



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

Prot.n. AOODGEFID/398

Roma, 5 gennaio 2016

Agli Uffici Scolastici Regionali per le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto
c.a. Direttori Generali
LORO SEDI

Ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA)
c.a. Direttori Scolastici
LORO SEDI

e, p.c.

Al Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
c.a. Capo Dipartimento
SEDE

Al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
c.a. Capo Dipartimento
SEDE

Oggetto: Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso rivolto ai Centri provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA) per la realizzazione delle reti LAN/WLAN e degli ambienti digitali.

Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l’apprendimento delle competenze chiave.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

“Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento”

Programmazione 2014-2020

RETE LAN WLAN CABLAGGIO SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO LABORATORI MOBILI SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO LABORATORI MOBILI AMBIENTI DIGITALI
 AMBIENTI DIGITALI RETE LAN WLAN SCUOLADIGITALE AMBIENTI DIGITALI CPIA
 AULE "AUMENTATE" SCUOLA DIGITALE AULE "AUMENTATE"
 LABORATORI MOBILI AMBIENTI DIGITALI CPIA RETE LAN WLAN AULE "AUMENTATE"
 RETE LAN WLAN RETE LAN WLAN CABLAGGIO AMBIENTI DIGITALI
 SCUOLA DIGITALE RETE LAN WLAN RETE LAN WLAN
 CABLAGGIO SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO AULE "AUMENTATE"
 AULE "AUMENTATE" SCUOLA DIGITALE AULE "AUMENTATE"
 CPIA AMBIENTI DIGITALI LABORATORI MOBILI SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO AMBIENTI DIGITALI
 RETE LAN WLAN LABORATORI MOBILI SCUOLA DIGITALE AULE "AUMENTATE"
 AULE "AUMENTATE" CABLAGGIO SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO CPIA AMBIENTI DIGITALI
 CABLAGGIO SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO AULE "AUMENTATE"
 SCUOLA DIGITALE AULE "AUMENTATE" CABLAGGIO SCUOLA DIGITALE
 SCUOLA DIGITALE AMBIENTI DIGITALI AMBIENTI DIGITALI
 LABORATORI MOBILI RETE LAN WLAN
 SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO LABORATORI MOBILI
 SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO
 AULE "AUMENTATE" CABLAGGIO
 CABLAGGIO RETE LAN WLAN LABORATORI MOBILI
 CABLAGGIO CABLAGGIO AULE "AUMENTATE" CABLAGGIO
 SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO LABORATORI MOBILI
 SCUOLA DIGITALE LABORATORI MOBILI
 SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO
 SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO LABORATORI MOBILI LABORATORI MOBILI
 SPAZI ALTERNATIVI PER L'APPRENDIMENTO



CONTENUTI DELL'AVVISO

PREMESSA.....	2
1. AZIONI POSTE A BANDO, FINALITÀ E COPERTURA FINANZIARIA.....	5
1.2.1 LAN/WLAN.....	7
1.2.2 MODELLI DI AMBIENTI DIDATTICI	7
1.2.3 SPAZI, METODOLOGIE, TECNOLOGIE, ORDINI DI STUDIO	8
A) <u>SPAZI</u>	8
B) <u>METODOLOGIE</u>	8
C) <u>TECNOLOGIE</u>	9
D) <u>ORDINE DI STUDIO</u>	9
1.2.4 TECNOLOGIE E ARREDI.....	10
1) <u>DISPOSITIVI DI FRUIZIONE INDIVIDUALE</u>	10
2) <u>DISPOSITIVI DI FRUIZIONE COLLETTIVA</u>	11
3) <u>SISTEMI DI GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELLA COMUNICAZIONE</u>	11
4) <u>DISPOSITIVI ACCESSORI (2 CATEGORIE: DISPOSITIVI DI INPUT/OUTPUT, DISPOSITIVI PROGRAMMABILI)</u>	11
5) <u>ARREDI MOBILI E MODULARI</u>	12
6) <u>RETE LOCALE</u>	12
2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI	13
2.1 ASPETTI METODOLOGICI E OPERATIVI	13
2.2 BENEFICIARI	14
3. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	14
3.1 MASSIMALI DEL PROGETTO	15
3.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI	16
3.3 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	16
3.4 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO	18
3.5 ACQUISIZIONE DELLE ATTREZZATURE	19
3.6 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	19
3.7 FLUSSO FINANZIARIO: CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE	23
4. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI	24
4.1 CONTABILITÀ SEPARATA PER I PROGETTI FINANZIATI DAL PON	24
4.2 GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI.....	25
4.2.1 <u>Monitoraggio</u>	25
4.2.2 <u>Valutazione</u>	25
4.2.3 <u>Controlli</u>	25
4.2.4 <u>Archiviazione</u>	27
4.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	28
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	29
6. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE.....	30
7. ALLEGATO.....	30

PREMESSA

Il Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento”, a titolarità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (di seguito, MIUR), che ha ricevuto formale approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) n. 9952 del 17/12/2014, è un programma plurifondo finalizzato al miglioramento del servizio istruzione. Tale obiettivo è perseguito attraverso una forte integrazione tra investimenti finanziati dal FSE per la formazione e il miglioramento delle competenze e dal FESR per gli interventi infrastrutturali e le azioni previste si articolano in un ampio ventaglio di ambiti, tra cui:

- l'attrattività degli istituti scolastici;
- il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento delle scuole e il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e insegnanti;
- il potenziamento degli ambienti didattici, sportivi, ricreativi e dei laboratori, per favorire la propensione dei ragazzi a permanere nei contesti formativi;
- il rafforzamento di tutte le competenze chiave, non solo le competenze di base (italiano, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologie, competenze digitali), ma anche quelle trasversali (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) essenziali per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;
- una maggiore connessione tra istruzione, formazione e mondo del lavoro per la qualificazione dell'offerta tecnica e professionale, più adeguata e funzionale ai bisogni del paese e capace di ridurre il divario tra competenze offerte e richieste dal mercato;
- elevare il livello di competenza tecnologica e scientifica degli studenti, estendendo le applicazioni del pensiero computazionale e dell'informatica attraverso un insieme di competenze e tecnologie provenienti dai settori della meccanica, dell'elettronica, dell'intelligenza artificiale, della robotica e dell'applicazione in chiave digitale di diversi ambiti manifatturieri, artigianali e creativi;
- l'adozione di approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati e la promozione di risorse di apprendimento *online*;
- rafforzare, analogamente le competenze digitali degli adulti;
- il sostegno, in linea con l'Agenda Digitale per l'Europa, al processo di digitalizzazione della scuola.

L'apprendimento degli adulti nel contesto europeo

La Risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti (2011/C 372/01) in riferimento alla strategia Europa 2020, riconosce che l'apprendimento permanente e lo sviluppo delle competenze sono elementi chiave per rispondere all'attuale crisi economica, all'invecchiamento demografico e alla più ampia strategia economica e sociale dell'Unione Europea. La crisi ha evidenziato il notevole ruolo che l'apprendimento degli adulti può svolgere per realizzare gli obiettivi di Europa 2020 consentendo agli adulti, in particolare ai lavoratori scarsamente qualificati e ai lavoratori più anziani, di migliorare la capacità di adattarsi ai cambiamenti nel mercato del lavoro e nella società. L'apprendimento degli adulti costituisce un mezzo per l'aggiornamento e la riqualificazione delle persone e contribuisce in modo rilevante all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e allo sviluppo personale. In questo ambito le competenze digitali assumono una particolare rilevanza tenendo conto che esse hanno modificato e modificheranno ogni settore produttivo e i relativi profili professionali.

Per affrontare le conseguenze a breve e a lungo termine della crisi economica, occorre, pertanto, che gli adulti potenzino periodicamente le proprie abilità e competenze personali e professionali. La partecipazione all'apprendimento degli adulti è diminuita, passando dal 9,8% delle persone di età compresa fra i 25 e i 64 anni nel 2005 a solo il 9,1% nel 2010; ne consegue che il raggiungimento dell'aumentato obiettivo «ET2020» del 15% entro il 2020 rappresenta una sfida ancor più ardua. È necessario, pertanto, esaminare ostacoli quali la mancanza di motivazione e la penuria di strutture di assistenza per aiutare donne e uomini a conciliare le responsabilità familiari e professionali con l'apprendimento. Perché il settore dell'apprendimento degli adulti sia in grado di sostenere la strategia Europa 2020, è necessario intervenire con finanziamenti effettivi ed efficaci per l'acquisizione delle competenze di base, quali l'alfabetizzazione e l'alfabetizzazione numerica, ma anche delle competenze digitali, a favore di migranti, giovani che abbandonano prematuramente la scuola, giovani inoccupati e al di fuori di qualsiasi ciclo di istruzione o formazione (NEET), persone con disabilità e adulti più anziani.

Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso l'apprendimento degli adulti ha lo scopo di promuovere la coesione sociale e di offrire alle persone che ne hanno bisogno una seconda opportunità di apprendimento nella vita. Si contribuisce in tal modo anche all'obiettivo di ridurre a meno del 10% la percentuale di persone che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione.

I Centri provinciali per l'istruzione degli adulti

Con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri di istruzione per gli adulti" sono state definite le norme generali per la graduale ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri di istruzione degli adulti, dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti e dei corsi serali. A partire dall'anno scolastico 2014-2015 sono stati attivati i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (di seguito denominati CPIA) e i corsi di istruzione degli adulti.

Riferimenti normativi

d.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263

Art. 2, comma 1: I CPIA "costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolata in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale, nel rispetto della programmazione regionale e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica".

Art. 2, comma 2: I CPIA "realizzano un'offerta formativa finalizzata al conseguimento di titoli di studio". In particolare, consentono il conseguimento della certificazione attestante il livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria; di titoli di studio di primo e secondo ciclo (IT, IP, LA); della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione; del titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

Art. 2, comma 3: I CPIA "hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche [...] sono dotati di un proprio organico [...] organizzati in modo da stabilire uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni; realizzano un'offerta formativa strutturata per livelli di apprendimento".

Art. 2, comma 5: I CPIA "possono ampliare l'offerta formativa, nell'ambito della loro autonomia e nei limiti delle risorse allo scopo disponibili e delle dotazioni organiche assegnate".

Art. 6 d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275: Il CPIA svolge anche attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo (RS&S) in materia di istruzione degli adulti.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, è strumento strategico per la costituzione, la gestione e l'implementazione del CPIA in quanto Rete Territoriale di Servizio nonché soggetto pubblico di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, di cui all'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92 (vedi punto 3.1.3).

Percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena

Art. 1, comma 2: la norma riconduce nelle norme generali per la graduale ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei

CPIA, i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e di pena. Pertanto, i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, di cui all'art. 4, comma 1, lettere a) e c), del Regolamento (percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana), sono ricondotti ai CPIA, mentre i percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, di cui all'art. 4, comma 1, lett. b) (percorsi di secondo livello), sono ricondotti alle istituzioni scolastiche presso le quali sono attivati i suddetti percorsi.

Cfr. anche C.M. n. 36 del 10 aprile 2014.

FRUIZIONE A DISTANZA

Linee guida MIUR 8 aprile 2014

Par. 5.3: *“La fruizione a distanza rappresenta una delle principali innovazioni dei nuovi assetti organizzativi e didattici; il nuovo sistema di istruzione degli adulti, infatti, prevede che l'adulto possa fruire a distanza un parte del periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione, in misura di regola non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo.*

La fruizione a distanza favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione, sia nella possibilità di accedere a materiali didattici diversificati, sia nella misura in cui va incontro a particolari necessità dell'utenza, impossibilitata a raggiungere la sede di svolgimento delle attività didattiche per motivazioni geografiche o temporali.

La fruizione a distanza, inoltre, contribuisce allo sviluppo della “competenza digitale” [...].

In ogni caso, la fruizione a distanza, pur nella diversificazione flessibile delle forme di attuazione, si svolge secondo specifiche tecniche e tecnologiche definite dai CPIA [...] tali da:

- a. privilegiare gli aspetti relativi alla multimedialità, all'interattività, all'adattività delle risorse;*
- b. avvalersi di un impianto teso a favorire lo sviluppo di un modello sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale, economico, istituzionale;*
- c. consentire la personalizzazione del percorso di istruzione all'interno di comunità di apprendimento anche virtuali;*
- d. garantire la tutela dei dati personali, tramite l'adozione di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.*

[...] qualora – a fronte di documentate necessità - la fruizione a distanza preveda lo svolgimento di attività sincrone (conferenza online video) fra docente presente nelle sedi (associate e/o operative) dei CPIA e gruppi di livello presenti nelle aule a distanza, denominate AGORA' (Ambiente interattivo per la Gestione dell'Offerta formativa Rivolta agli Adulti) individuate all'uopo nell'ambito di specifici accordi con Università e/o enti locali e/o altri soggetti pubblici e privati, la quota oraria di cui all'art. 4, comma 9, lett. c), del Regolamento può essere incrementata, fermo restando che l'identificazione e la presenza dell'adulto nell'AGORA' siano debitamente registrate secondo le modalità previste dai suddetti accordi. In ogni caso, questa tipologia deve prevedere anche attività in presenza all'inizio del percorso per lo svolgimento delle attività di accoglienza e orientamento e la definizione del patto formativo individuale; durante il percorso, per lo svolgimento di attività di consolidamento e delle verifiche ai fini delle valutazioni periodiche; al termine del percorso, per lo svolgimento delle verifiche ai fini delle valutazioni finali.

In linea con gli obiettivi di Europa 2020 e con le finalità del FESR, attraverso il presente Avviso si intende intervenire migliorando in primo luogo le dotazioni riferite alla rete LAN/WLAN e agli ambienti digitali dei CPIA.

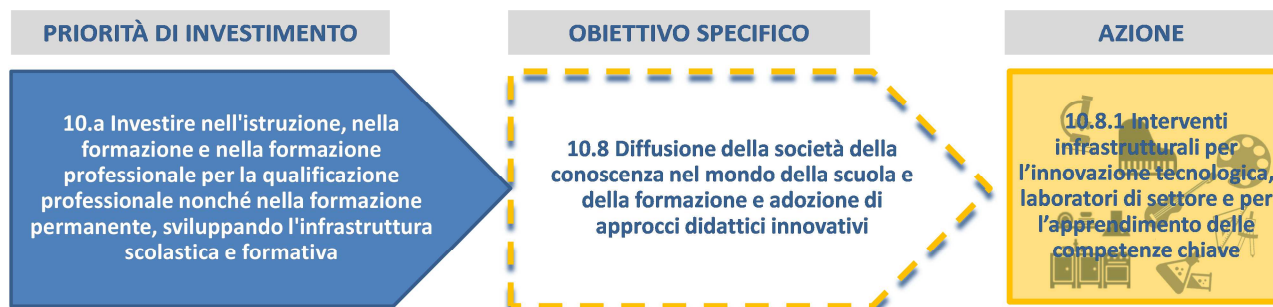
Il presente Avviso, coerentemente con la legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. “La Buona Scuola”), recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e con il Piano nazionale per la scuola digitale, approvato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2015, n. 851, promuove la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento di supporto alla didattica in grado di avvicinare sempre più la scuola alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro.

Inquadramento dell'Avviso.

Il presente Avviso, emanato nell'ambito Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”, è finalizzato all'allestimento di ambienti per l'apprendimento specifici per gli adulti, nonché alla realizzazione di strumenti in grado di garantire la possibilità di effettuare formazione a distanza.

Lo schema che segue illustra l'Asse, la Priorità di Investimento, l'Obiettivo Specifico e l'Azione cui si riferisce il presente dispositivo.

ASSE II – INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE (FESR)



Nello specifico, l'Avviso in oggetto è destinato alla realizzazione delle reti LAN/WLAN e alla creazione e al potenziamento di ambienti digitali.

Il presente Avviso si rivolge ai 126 CPIA attivi sul territorio nazionale.

1. AZIONI POSTE A BANDO, FINALITÀ E COPERTURA FINANZIARIA

Il presente Avviso finanzia le sotto azioni e i moduli riconducibili all'azione **10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave del PON** Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento. Di seguito si riportano i dettagli dei moduli finanziabili; per i modelli di ambienti didattici e le postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali si rinvia al paragrafo 1.2.2.

Tabella 1: L'azione, le sotto azioni e i tipi di moduli oggetto dell'Avviso

Interventi innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle	Sotto-azioni poste a bando (PROGETTO)	Tipo di intervento (modulo)
	Azione 10.8.1 Infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle	10.8.1.A3 Ambienti multimediali ¹
		Spazi alternativi per l'apprendimento
		Laboratori mobili
		Aule "aumentate" dalla tecnologia
		Postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie)

¹ La sotto azione "ambienti multimediali" del PON comprende i seguenti moduli:

1. realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN;
2. ampliamento o adeguamento dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati;
3. spazi alternativi per l'apprendimento;
4. laboratori mobili;
5. aule "aumentate" dalla tecnologia;
6. postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali del CPIA.

	ai dati e ai servizi digitali della scuola
--	--

Gli interventi puntano ad offrire ai CPIA ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della “net-scuola”, ovvero una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti.

In particolare, coerentemente con:

- le proposte presentate nell’ambito dell’iniziativa faro “Un’agenda digitale europea» (COM(2010) 245 def.) ” a sostegno della strategia “Europa 2020”;
- i contenuti dell’Accordo di Partenariato, alla base della programmazione 2014 - 2020;
- il PON “Per la Scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento”;
- i contenuti della Legge 13 luglio 2015, n. 107 (c.d. “La Buona Scuola”);
- il Piano Nazionale Scuola Digitale;

Il presente Avviso offre ai CPIA la possibilità di:

- trasformare aree e ambienti didattici in aree e ambienti didattici dotati di connessioni rete LAN/WLAN;
- portare la connettività senza fili in aree interne agli edifici scolastici per la fruizione di contenuti digitali;
- accedere e utilizzare tecnologie sempre più aggiornate e efficaci per la didattica;
- permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe.

Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del PON “Per la scuola: competenze e ambienti per l’apprendimento” Asse II “Infrastrutture per l’istruzione” FESR, azione 10.8.1

In considerazione dell’impatto che si attende dall’attuazione del presente Avviso, i CPIA possono proporre per il modulo “Postazioni informatiche e per l’accesso dell’utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola” l’acquisizione di dispositivi atti a favorire l’accesso a informazioni e l’inserimento di dati a studenti, famiglie, docenti, personale vario. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si indicano alcune delle possibilità di destinazione e delle tipologie di configurazione di tali strumenti:

- schermi informativi anche interattivi o video proiettori *wireless* per la visualizzazione in locali scolastici di transito di informazioni, del sito, ecc.;
- postazioni pc (*desktop* o *laptop*) per le sale docenti per l’accesso ai servizi *on line*;
- dispositivi mobili (*tablet*, mini *tablet*) per la registrazione di profili, presenze/assenze, pasti, prenotazioni varie, ecc.;
- colonnine informative o per il controllo/scansione *badge* entrata/uscita degli studenti e/o del personale;
- strumenti di *mirroring* per il collegamento senza fili di dispositivi individuali a schermi;
- postazioni (pc *laptop* o *desktop*) per permettere la compilazione di questionari, monitoraggi, liste di appuntamenti e prenotazioni;
- *access point* per esterni, *hotspot* per offrire informazioni utili in collegamento *wireless*;
- dispositivi per la lettura ottica di *x-code* (QR code, codice a barre);
- strumenti per la configurazione e produzione di *badge* personali e *software* per la loro gestione;
- *software* per registro *on line* o la gestione interna dell’utenza scolastica.

1.2.1 RETE LAN/WLAN

Le azioni riferite alla realizzazione della rete *internet* all'interno delle istituzioni scolastiche costituiscono uno strumento indispensabile per la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento e per l'attuazione di una didattica rivolta alla laboratorialità e alla multidisciplinarietà.

Anche gli adulti, infatti, nel migliorare le proprie competenze, non possono prescindere dall'uso delle nuove tecnologie; pertanto, nel progettare interventi di realizzazione della rete occorre considerare la possibilità di dotarsi di:

- cablaggio strutturato (cavi, prese elettriche e di rete, scatole, torrette, connettori, ecc.)
- armadi di rete *rack* e relativi accessori;
- apparecchiature per collegamenti alla rete locale;
- apparecchiature per collegamenti alla rete LAN;
- apparecchiature per collegamenti alla rete *Wireless* (quali *access point*, *router/firewall wireless*, *repeater wireless*, antenne *wireless* omnidirezionali);
- accessori apparecchiature di rete;
- servizi di configurazione, manutenzione e gestione dei prodotti tecnologici;
- certificazione impianti;
- arredi strettamente funzionali agli interventi di messa in rete degli edifici.

1.2.2 MODELLI DI AMBIENTI DIDATTICI

Occorre partire dalla premessa che *“i metodi didattici possono utilizzare tempi e spazi aperti e flessibili. È possibile imparare ovunque, in qualsiasi momento, su qualsiasi dispositivo e con il sostegno di chi abbia la padronanza del contenuto, della conoscenza, della procedura. I docenti e i formatori possono creare e condividere contenuti con colleghi e discenti di altre scuole e di altri paesi. La rete rende disponibili ampie risorse didattiche e continue innovazioni.”*

Pertanto, nella scelta, nella progettazione e nella realizzazione di un ambiente digitale di nuova generazione al servizio di una molteplicità di stili e metodi di insegnamento/apprendimento, considerando le differenti disponibilità e situazioni logistiche, si individuano tre possibili modelli o linee di intervento:

1) **SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento**: ambienti in genere più grandi delle aule per accogliere attività diversificate, più gruppi di livello, in plenaria, per piccoli gruppi, ecc., con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettano la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta; uno spazio simile può essere finalizzato anche alla formazione dei docenti interna al CPIA o sul territorio;

2) **LABORATORI MOBILI**: dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non) in carrelli e *box* mobili, a disposizione di tutto il CPIA, che possono trasformare un'aula “normale” in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in uno spazio in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli più tradizionali al lavoro in gruppi;

3) **AULE “AUMENTATE” dalla tecnologia**: un numero congruo di aule tradizionali arricchite con dotazioni per la fruizione collettiva e individuale del *web* e di contenuti, per l'interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento *wired* o *wireless*, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

A titolo esemplificativo, per ciascuno degli ambienti descritti, si invitano i CPIA a visitare sul sito internet del Ministero la gallery predisposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e realizzata sulla base delle esperienze delle scuole.

1.2.3 SPAZI, METODOLOGIE, TECNOLOGIE, ORDINI DI STUDIO

Nell'individuare e progettare il modello di ambiente digitale più consono alle esigenze di ogni singolo CPIA, prima di definire i possibili e flessibili *setting* tecnologici, è necessario prendere in considerazione come ambiti di sviluppo gli spazi, le metodologie e i differenti ordini di studio.

a) SPAZI

Grazie all'impiego di strumenti e arredi mobili e modulari che permettono anche la trasformazione dell'aula, lo spazio didattico non è più concepito come unico e dedicato, ma presenta molteplici configurazioni e scelte tecnologiche che, grazie alla presenza della rete, permette lo svolgimento di prassi didattiche varie, sia frontali che attive, di classe, individuali e di gruppo. La destinazione dello spazio non è legata, quindi, allo spazio stesso, ma si adegua in maniera flessibile alla metodologia didattica adottata.

b) METODOLOGIE

Fare didattica in uno spazio laboratoriale o integrare in aula strumenti digitali significa progettare un'attività di didattica attiva; utilizzare agorà significa aver abituato gli studenti ad un'autonomia di espressione; integrare luoghi di studio individuale e informale significa programmare tempi di lavoro molto personalizzati. Metodologie che funzionano in modo coerente in determinati contesti, discipline, età.

Solo a titolo esemplificativo, anche con riferimento a esperienze già realizzate in Italia, si ricordano svariate forme di *e-tivities*, di *problem solving* cooperativo, di *webquest*, di *field trip*, di scenari di simulazione virtuale dell'esperienza, di *serious games*.²

Oppure del *Project Based Learning* (PBL), un modello di progettazione didattica fondato su attività e valutazione autentica³, analogamente agli Episodi di Apprendimento Situato (EAS)⁴ e agli scenari del progetto europeo iTec,⁵ sceneggiature didattiche, fasi e scansioni di lavoro cooperativo, come quelli di Ben Shneiderman nel suo Leonardo's Laptop⁶, un modello basato sulla costruzione attiva di contenuti digitali, che coniughi didattica e tecnologie, che permetta la rappresentazione del concreto e dell'astratto, che possa essere realizzato in tempo reale o in tempi distesi.

Oppure, infine, sul terreno dell'uso intensivo e costruttivo delle tecnologie, il *Cooperative inquiry* che, in sintesi, mira a costruire intorno a una progettazione un *team* multidisciplinare di studenti, a enfatizzare il contesto, le attività, a realizzare prototipi di programmazione informatica con l'aiuto di tecnologie diverse, integrando cartaceo e digitale,⁷ come nelle attività di *coding* e *coding unplugged* (senza il computer).

² Ferri P. (2013), La scuola 2.0. Verso una didattica aumentata dalle tecnologie, Spaggiari, Parma, pp. 123-133.

³ Esperienze di PBL in Italia <http://enzozecchi.com/article/attivita-diproject-based-learning-pbl-attraverso-il-metodolepida-scuola>

⁴ Rivoltella P. C. (2013), Insegnare e apprendere per Episodi di Apprendimento Situato. Un esempio di didattica non lineare (EAS), Brescia.

⁵ <http://itec.eun.org/web/guest/scenario-library>

⁶ In 4 fasi: Collect (raccolgere informazioni), Relate (lavorare in gruppo), Create (creare contenuti), Donate (disseminare i contenuti) Shneiderman B. (2002), Leonardo's Laptop: Human Needs and the New Computing Technologies, Massachusetts Institute of technology, Boston <http://mitpress.mit.edu/main/feature/leonardoslaptop/index.html>

⁷ Obiettivo e slogan dei gruppi è "designing for children and children as designers" Druin A. (1999) Cooperative inquiry: Developing new technologies for children with children, Pittsburg <http://citeseer.ist.psu.edu/viewdoc/summary?doi=10.1.1.78.7430> Nasset V., Large A. (2004), Children in the information technology design process: A review of theories and their applications http://www.univ-avignon.fr/mini_site/group/912/documents/Children_in_the_information_technology_design_process_A_review_of_theories_and_their_applications.pdf

c) TECNOLOGIE

In questa logica di flessibilità e modularità degli ambienti **non vi è un setting unico per ognuno dei 3 modelli proposti, ma una individuazione delle tecnologie coerente con le loro funzioni e con i loro destinatari, che possono interagire in uno spazio connesso grazie alla rete locale, wired o wireless.** Dispositivi per la **fruizione collettiva**, per la **fruizione individuale**, per l'interazione tra i singoli, tra i gruppi, con la rete e con gli altri dispositivi presenti nell'ambiente. La scelta del rapporto numerico tra studente/dispositivo personale (*one to one*, 1 per gruppo, 1 in coppia), è legata alle scelte didattiche, come anche la scelta della tipologia di dispositivo individuale (PC, *tablet* o loro varianti ibride) non può non tener conto delle sue potenzialità: esplorazione, scoperta, cattura, mobilità (per esempio nel caso dei *tablet*) o produzione, rielaborazione di contenuti e programmazione informatica (per esempio nel caso dei pc).

Al fianco di questi strumenti, da collocare in maniera fissa negli spazi alternativi o nelle aule aumentate, oppure a disposizione nei laboratori mobili, si affermano sempre più i **dispositivi accessori**, apparecchiature specifiche, ad uso individuale ma non continuativo, attraverso i quali si realizza la fondamentale interazione tra l'analogico e il digitale. Sono definiti come **dispositivi di input/output** perché permettono di digitalizzare informazioni e dati dal mondo reale che un pc o un *tablet* siano capaci di rielaborare (dal foglio di carta, al suono, al dato climatico o d'ambiente, ecc.) o a generare oggetti reali (dal foglio di carta, al prototipo che esce dalla stampante 3D, ecc.) partendo da una elaborazione digitale. Le frontiere più avanzate sono quelle dei dispositivi *wearable*, evoluzione indossabile di *smartphone* e accessori, capaci di far interagire la persona e l'ambiente con la rete. Nei dispositivi accessori si possono anche annoverare i **dispositivi programmabili e/o semoventi**, gli automi e i *robot*, già assemblati, assemblabili o realizzabili con materiali poveri o di riciclo. Permettono di vedere attraverso i loro movimenti le conseguenze degli algoritmi scritti o comunque impostati (attraverso semplici sequenze di pressioni di bottoni o attraverso linguaggi formalizzati, a partire da *Scratch*, per gli altri *robot*).

Più in generale si evidenzia che le scelte tecnologiche devono essere finalizzate all'**accesso** degli studenti ai servizi e contenuti digitali, in sicurezza e secondo soluzioni il più possibile *open source*, comunque atte a favorire un impiego abilitante che incrementi l'**inclusione** e la **personalizzazione** nei contesti di apprendimento. L'**interazione** grazie alla rete tra studenti e docenti, in presenza e a distanza, tra differenti dispositivi individuali e collettivi, della scuola o di proprietà personale (secondo il modello di sviluppo del *Bring Your Own Device* che può essere previsto come evoluzione)⁸, è finalizzata ad una complessiva **educazione ai media con i media** in cui gli studenti di tutte le età possano orientarsi con consapevolezza a una integrazione del digitale con il cartaceo e del "reale con il virtuale".

Allo stato attuale l'interazione efficace per la didattica e sicura nell'ambito di una rete locale *wired* o *wireless* è assicurata da fattori realizzati dalla scuola anche in accordo forte con il territorio: l'impiego di identità di accesso a norma e univoche alla rete (identità federate se fatte in accordo con enti locali e servizi da essi diffusi) e ai sistemi di gestione dell'ambiente di apprendimento. L'identità digitale di uno studente viene riconosciuta tramite *badge* o *password* da un apposito *software* dedicato alla gestione, da parte del docente, dell'ambiente di apprendimento scolastico che consente di trasferire l'attività di classe da una esperienza collettiva ad una individuale (e viceversa), e anche alla gestione dei gruppi.

d) ORDINE DI STUDIO

La centralità della progettualità del CPIA e l'universalità d'uso raggiunta oggi dai dispositivi informatici di vario genere non consentono di predefinire per i 3 modelli dei *setting* specifici.

Il CPIA, in quanto *Rete Territoriale di Servizio* del sistema di istruzione, deputata alla realizzazione sia delle attività di istruzione destinate alla popolazione adulta che delle attività di RS&S in materia di istruzione degli adulti (all'art 6 del DI 12 marzo 2015), potranno, nell'autonomia progettuale che li contraddistingue, progettare soluzioni finalizzate ai bisogni e a alle scelte didattiche coerenti con gli i propri assetti organizzativi e didattici.

⁸ Esperienze italiane in <https://sites.google.com/a/g.istruzioneer.it/byod/home>.

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti (solo esemplificativi) riferiti ai tre modelli:

1) SPAZI ALTERNATIVI per l'apprendimento:

- realizzare attività di gruppi di livello con approccio laboratoriale;
- realizzare attività di apprendimento laboratoriale che permettano l'autonomia e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

2) LABORATORI MOBILI:

- trasformare le aule "normali" in un vero laboratorio in cui il dato reale possa essere rielaborato in digitale;
- sperimentare quotidianamente e in maniera flessibile, a seconda delle necessità individuate nei patti formativi individuali, anche in chiave interdisciplinare una didattica laboratoriale che possa essere anche il prolungamento o l'integrazione in aula di percorsi già attivati nei laboratori professionalizzanti.

3) AULE "AUMENTATE" dalla tecnologia:

- permettere l'accesso quotidiano ai contenuti digitali adottati, ma anche creare contenuti integrativi sia come prodotti che come processi didattici;
- permettere la realizzazione di aule per lo sviluppo delle competenze o di dipartimenti per assi culturali, in cui è possibile personalizzare lo spazio di insegnamento.

1.2.4 TECNOLOGIE E ARREDI

Si propone a titolo esemplificativo un elenco di configurazioni e di strumenti possibili, la cui scelta è legata al tipo di ambiente digitale che si intende realizzare (1.2.2) e alla coerenza con le scelte didattiche operate (1.2.3).

I dispositivi individuati a livello puramente indicativo possono essere i seguenti:

- 1) dispositivi di fruizione individuale;
- 2) dispositivi di fruizione collettiva;
- 3) sistemi di gestione degli ambienti di apprendimento e della comunicazione;
- 4) dispositivi Accessori (2 categorie: dispositivi di *input/output*, dispositivi programmabili);
- 5) arredi mobili e modulari;
- 6) reti locali.

Nella scelta e nella predisposizione della propria proposta progettuale, occorre:

- scegliere attrezzature tecnologiche il più possibile durevoli nel tempo;
- richiedere sempre garanzia *on site* di almeno tre anni;
- utilizzare attrezzature tecnologiche il più possibile semplici e funzionali;
- utilizzare il più possibile dispositivi a basso consumo energetico;
- utilizzare il più possibile dispositivi con pochi ricambi da sostituire;
- utilizzare il più possibile dispositivi con tecnologia *wireless*.

1) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE INDIVIDUALE

- PC *laptop*;
- PC *desktop*;
- *tablet*;
- *minitab*let;
- *maxismartphone*;
- dispositivi ibridi PC/*tablet*;
- dispositivi lettori *e-reader*;
- carrello e *box* mobile per ricarica, alloggiamento, sincronizzazione *notebook* e *tablet* (anche *wireless*).

2) DISPOSITIVI DI FRUIZIONE COLLETTIVA

- schermi interattivi e non;
- video proiettori interattivi e non;
- video proiettori tascabili e portatili;
- dispositivi audio/*mixer* per amplificazione;
- lavagne Interattive multimediali *touch* e non;
- tavoli interattivi;
- *access point* per esterni, *hotspot* per offrire informazioni utili in collegamento *wireless*;
- dispositivi per la lettura ottica di *x-code* (QR code, codice a barre);
- dispositivi per il controllo/scansione *badge*.

3) SISTEMI DI GESTIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E DELLA COMUNICAZIONE

- *software* per il controllo macchine in remoto;
- *software* di registro elettronico avanzato con accesso a contenuti e libri digitali;
- *software* di sincronizzazione *app* e *software*;
- *software* per lo *storage* e la produzione di contenuti integrativi multimediali;
- *software* per sistemi di videoconferenza integrate PC/*tablet*/*smartphone* (uno a uno, uno a molti, molti a molti).

4) DISPOSITIVI ACCESSORI (2 CATEGORIE: DISPOSITIVI DI INPUT/OUTPUT, DISPOSITIVI PROGRAMMABILI)

a) Dispositivi di *input/output*:

- foto-videocamere;
- *document camera* portatile USB;
- tavoletta grafica anche *wireless*;
- *scanner*;
- *scanner* 3D;

- stazioncine meteo;
- microscopi usb;
- rilevatori GPS;
- stampanti, b/n o colori;
- stampanti 3D;
- *dongle* che si interfacciano a schermi, videoproiettori o LIM per il *mirroring* dei dispositivi;
- decodificatore TV.

b) Dispositivi programmabili e/o semoventi:

- automi programmabili con bottoni di comando;
- automi programmabili semoventi assemblabili o preassemblati *wireless*;
- componenti e schede elettroniche.

5) ARREDI MOBILI E MODULARI

Arredi mobili possono facilitare questo gioco di composizione e scomposizione dell'ambiente finalizzato ad assecondare l'alternarsi delle diverse attività e fasi di lavoro. Questo ambiente deve essere sufficientemente flessibile in maniera da consentire anche lo svolgimento di lavori di gruppo nei quali l'insegnante non svolge interventi frontali ma diventa facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando ambienti di apprendimento atti a favorire un clima positivo e la partecipazione degli studenti, assumendo così il ruolo di organizzatore dell'ambiente di apprendimento:

- tavoli mobili componibili e scomponibili;
- panche, sgabelli, tribunette componibili;
- sedie mobili;
- *pouf*;
- cuscini;
- angoli morbidi.

Si ricorda che le richieste di arredi sono considerate ammissibili solo se funzionali alla realizzazione degli ambienti digitali previsti nella presente circolare.

6) RETE LOCALE

I canoni per il collegamento e consumo non sono considerati spesa ammissibile ai sensi dei Fondi FESR, ma è evidente che per il miglior utilizzo degli ambienti è necessario collegare fra loro, in rete locale, i dispositivi, dal momento che in questo modo è possibile utilizzare risorse condivise (memorie di massa, periferiche, *software* applicativo, connettività a *internet*, ecc.) installate in una sola di esse.

La creazione di una rete di tipo *wired* richiede:

- l'installazione di una apposita scheda di rete in ogni SM. Gli attuali computer sono normalmente già dotati di questa scheda;
- la realizzazione di "punti presa" a cui andranno collegate le stazioni multimediali;

- la stesura di cavi da questi punti verso un punto di concentrazione;
- l'acquisto di un apposito apparato di rete, che può essere un *hub* o uno *switch*, che serve a collegare PC, stampanti e altri dispositivi, munito di un numero di porte sufficiente al collegamento delle macchine presenti nel laboratorio. Gli *hub* e gli *switch* si differiscono per il modo in cui avviene la trasmissione del traffico di rete.

È opportuno sottolineare che cavi, *hub*, *switch* e schede di rete dovranno poter operare con la stessa velocità, devono quindi essere certificati per lo stesso tipo di standard (ad es. *fast ethernet* che permette la velocità di 100 Mbit/sec).

Una rete locale può anche essere realizzata in modalità *wireless* (senza fili), che può essere anche un'estensione di una normale rete cablata. In questo caso i dispositivi che si dovranno utilizzare sono *Access Point* (AP) e i *Wireless Terminal* (WT).

Gli AP sono dispositivi che collegano la sottorete *wireless* con quella cablata o direttamente con il *router* della linea ADSL, mentre i *wireless terminal* sono dei dispositivi che usufruiscono dei servizi di rete e possono essere costituiti da qualsiasi tipo di apparecchiatura come per esempio *notebook*, palmari, pda, cellulari, o apparecchiature che si interfacciano secondo lo *standard* IEEE 802.11.

Le SM descritte in precedenza dovranno essere dotate di appositi *terminal adapter* per collegarsi alla rete *wireless*.

La attuale trasmissione e ricezione *wireless* (Tx/RX) opera sui 2.4 GHz, con potenze di trasmissione dai 10-20 mW fino ai 100mW. La copertura di un AP varia da 20 metri a oltre 300 metri, in relazione alla tipologia degli ambienti, con una possibilità di collegamento da 10 a 250 utenze per AP, in funzione del modello e della tecnologia impiegata.

Dove è possibile, è consigliabile strutturare la rete locale con un numero sufficiente di *Access Point* in modo da poter utilizzare i collegamenti ad internet direttamente nelle classi e connettere gli strumenti didattici che necessitano della rete, quali LIM, PC, sistemi di videoconferenza, stampanti quant'altro.

Considerato il *target* di utenza dei CPIA, gli stessi, nel progettare l'intervento da candidare avranno cura di selezionare le tipologie di beni ritenute più adeguate.

2. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

2.1 ASPETTI METODOLOGICI E OPERATIVI

Le linee di intervento inserite nel presente Avviso sono complementari tra loro e supportano il processo di innovazione digitale della scuola attraverso la riorganizzazione della didattica basata sull'apprendimento in contesti applicativi di laboratorio.

Tali ambienti devono, pertanto, essere strumentali alla promozione di competenze metodologico-didattiche avanzate che possano favorire attività laboratoriali per apprendimenti significativi finalizzati all'acquisizione di competenze. L'allestimento di spazi laboratoriali richiede non solo l'acquisto di attrezzature, ma anche un'organizzazione flessibile e una contestuale riorganizzazione degli spazi ad esse dedicati, per quanto lo possa consentire la situazione edilizia dei singoli istituti e conseguentemente anche la flessibilità della utilizzazione del personale tecnico.

Tali trasformazioni consistono nel perseguire l'ammodernamento e il rafforzamento della scuola in quanto centro educativo, civico e culturale tramite:

- la piena partecipazione della comunità scolastica;

- l'impiego diffuso delle nuove tecnologie.

In tale approccio convergono, sulla linea degli obiettivi postulati dalla strategia Europa 2020 applicabili alle scuole, le politiche afferenti l'efficienza energetica e il controllo delle emissioni di gas serra, l'incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili, la lotta alla dispersione scolastica tramite l'ammodernamento e il miglioramento della qualità degli ambienti e della didattica.

Con più specifico riferimento ai progetti finanziati dal presente Avviso, appaiono come particolarmente prossimi al concetto di "smart school" tutti i lavori di organizzazione/riorganizzazione degli ambienti laboratoriali indirizzati a creare spazi modulari e flessibili, che favoriscono l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie, aperti alla cittadinanza e quindi che rafforzano le funzioni della scuola come centro civico e la compartecipazione fra la comunità scolastica e la collettività.

Al fine di supportare la fase di progettazione da parte delle Istituzioni scolastiche si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti che possono risultare utili:

- integrare con i nuovi acquisti le dotazioni già presenti negli istituti. Va comunque previsto un piano di strutturazione delle dotazioni di laboratorio modulare e integrabile;
- preferire, ove possibile, l'acquisto di apparecchiature con campi di applicabilità flessibile onde evitare che non vi sia un uso adeguato e sistematico della tecnologia nell'arco dell'anno;
- richiedere sempre garanzia di almeno 2 anni (durata media di un dispositivo tecnologico prima della sua obsolescenza programmata o di utilizzo).

2.2 BENEFICIARI

L'azione è rivolta ai CPIA/punti di erogazione del servizio attivi sul territorio nazionale

Al fine di accedere al finanziamento dei progetti, i CPIA, dovranno acquisire la delibera dei propri Organi Collegiali (Consiglio di istituto e Collegio dei docenti).

3. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I CPIA che intendono partecipare al presente Avviso devono, a pena di inammissibilità:

- 1) predisporre un **Progetto** che deve essere approvato dagli Organi collegiali del singolo CPIA. Il Progetto deve essere compilato *on line* seguendo il Format contenuto nella sezione "4.4 Progetti" del Manuale Operativo allegato al presente Avviso.

Del Progetto proposto le Istituzioni Scolastiche ne danno atto nel Piano dell'offerta formativa.

Ciascun CPIA potrà presentare un Progetto.

Il Progetto deve contenere:

- a) obiettivi specifici che si intende perseguire (anche in termini di ricaduta del progetto sulla riorganizzazione didattico-metodologica, sull'innovazione curriculare e sull'uso di contenuti digitali nonché sulle disabilità);
- b) coerenza del progetto proposto con i Piani dell'offerta formativa (POF), che dovranno dare evidenza dell'uso di metodologie didattiche innovative, coerenti con gli ambienti richiesti;
- c) descrizione del progetto con evidenza:
 - delle attività relative alla realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN;
 - del modello di ambiente che si intende realizzare.

Al riguardo si precisa che nel progettare gli interventi riferiti alla rete LAN/WLAN è importante che il

singolo CPIA scelga soluzioni in grado di ottimizzare l'utilizzo delle potenzialità offerte dalle infrastrutture di rete presenti sul territorio comunale e/o provinciale.

Per quanto attiene al modello di ambiente digitale che si intende realizzare, il CPIA dovrà esporre puntualmente le modalità di collocazione delle attrezzature che intende acquisire, coerentemente col modello di ambiente prescelto. In tal senso sarà gradita la presentazione di un *layout*, ovvero di uno schema grafico che illustri la disposizione delle attrezzature e degli arredi sulla planimetria dell'edificio;

- d) eventuale impiego di ambienti e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione;
- e) per gli interventi di realizzazione della rete LAN/WLAN sull'edificio pubblico, documento attestante l'acquisizione, da parte dell'ente locale proprietario dell'edificio pubblico, dell'autorizzazione alla realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN ovvero dichiarazione da parte del CPIA di aver comunicato all'ente locale proprietario dell'edificio l'intenzione di aderire al presente Avviso. Si rappresenta che l'autorizzazione da parte dell'Ente locale proprietario deve comunque essere acquisita dal CPIA e dimostrata prima dell'avvio del progetto.

I CPIA dovranno, inoltre, prevedere nei loro relativi avvisi per l'affidamento del progetto che il fornitore garantisca la necessaria assistenza tecnica e la formazione del personale docente relativamente all'installazione e alla gestione del sistema.

- 2) inserire il progetto nonché i dati e i documenti necessari sul Sistema informativo di gestione della programmazione unitaria (GPU). Ciò deve avvenire secondo le indicazioni contenute nel "Manuale operativo Avviso", che sarà reso disponibile direttamente sul sito *internet* del Ministero.

I CPIA devono impegnarsi a proporre e ad attuare progetti che supportino lo sviluppo sostenibile rispettando i principali criteri stabiliti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare⁹. I progetti presentanti, devono, quindi, essere caratterizzati dalle seguenti tipologie di acquisizione:

- attrezzature a ridotto consumo energetico;
- apparecchiature caratterizzate da basse emissioni sonore;
- apparecchiature caratterizzate da batterie durevoli e con ridotte percentuali di sostanze pericolose;
- apparecchiature le cui componenti in plastica siano conformi alla Direttiva 67/548/CEE;
- attrezzature a ridotto contenuto di mercurio nei *monitor* LCD.

In sede di controllo sarà accertato il rispetto di detti criteri.

3.1 MASSIMALI DEL PROGETTO

Ciascun CPIA potrà presentare un Progetto, composto da diversi moduli il cui importo massimo è di

- 18.000,00 Euro per la realizzazione o il completamento della reti LAN/WLAN;
- 25.000,00 Euro per la realizzazione degli ambienti digitali;

⁹ Il MATTM, accogliendo l'indicazione contenuta nella Comunicazione della Commissione europea "Politica integrata dei prodotti, sviluppare il concetto di ciclo di vita ambientale" (COM(2003) 302), e in ottemperanza del comma 1126, articolo 1, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha predisposto "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP), adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008) e aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Il PAN rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, l'individuazione di un set di criteri ambientali "minimi" per gli acquisti relativi a determinati beni tra cui "Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: PC portatili, PC da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici". Questi ultimi sono stati adottati con decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 (supplemento ordinario n. 74 alla Gazzetta Ufficiale n. 64 del 19 marzo 2011) e aggiornati con decreto ministeriale 31 dicembre 2013 (Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2014).

- 3.000,00 Euro per le postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza (studenti, famiglie, docenti) e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola, Relativamente a tale tipologia si precisa che ciascun CPIA non potrà richiedere più di un modulo relativo alle postazioni informatiche.

I CPIA/punti di erogazione del servizio che sono già dotati della rete LAN/WLAN possono richiedere il finanziamento che verrà tuttavia erogato in base alle reali ed effettive necessità e sulla base dell'importo indicato nel Progetto.

Coerentemente con l'offerta formativa del CPIA, il Progetto dovrà attenersi alle indicazioni fornite nei paragrafi 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3.

Tutti i costi sono da considerarsi IVA inclusa.

3.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

Per i CPIA di recente costituzione si è deciso di ricorrere ad una procedura valutativa definita "a sportello"; tale procedura implica l'assenza di una valutazione comparata; i progetti ritenuti ammissibili sono finanziati secondo l'ordine cronologico di arrivo delle candidature.

Ammissibilità

Saranno ammesse al finanziamento le candidature che:

1. provengano da CPIA regolarmente istituiti, le cui tipologie rientrino tra quelle dei beneficiari delle azioni indicate dal presente Avviso (Cfr. 2.2);
2. siano presentate nell'arco temporale dei termini previsti (fa fede l'inoltro *on line*);
3. indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto;
4. presentino il formulario *on line* compilato in ciascuna sezione;
5. esplicitino in modo analitico il piano di spesa delle attrezzature che l'istituto intende acquisire e le sedi dove saranno collocate;
6. presentino per gli interventi di realizzazione della rete LAN/WLAN un documento attestante l'acquisizione, da parte dell'ente locale proprietario dell'edificio pubblico, dell'autorizzazione alla realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN ovvero una dichiarazione da parte del CPIA di aver comunicato all'ente locale proprietario dell'edificio l'intenzione di aderire al presente Avviso;
7. non superino gli importi massimi stabiliti per il Progetto (Cfr. 3.1).

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti comporta la non ammissibilità del CPIA alla procedura valutativa.

Pertanto, in considerazione di quanto precede, si invitano i CPIA interessati, a presentare le proprie candidature nei termini di seguito indicati, raccomandando di formulare proposte che siano effettivamente realizzabili al fine di garantire la coerente attuazione del Programma.

3.3 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Ciascun CPIA che intende candidarsi al presente Avviso potrà farlo accedendo nell'apposita area all'interno del sito dei Fondi strutturali 2014-2020 denominata "Gestione degli Interventi" (GPU), al seguente indirizzo: http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020 e completando l'apposito formulario.

L'area del sistema Informativo predisposta alla presentazione delle proposte resterà aperta **dalle ore 8.00 del giorno 14 gennaio 2015 alle ore 14.00 del giorno 10 marzo 2016.**

Per ogni CPIA sono abilitati, in automatico dal SIDI, sia il Dirigente scolastico (di seguito, DS) che il Direttore dei servizi generali e amministrativi (di seguito, DSGA), che selezionando il *link* "Gestione degli interventi" e utilizzando le credenziali con cui accedono a tutti i servizi informatici del MIUR, ai fini del login al Sistema GPU, sono riconosciuti dal Sistema e possono procedere alla compilazione della scheda anagrafica individuale, propedeutica a qualsiasi altra successiva attività. Dopo aver compilato questa sezione procedono alla verifica della correttezza dei dati inseriti nella scheda anagrafica della scuola.

Le indicazioni operative più dettagliate sono pubblicate sia sul portale <http://pon20142020.indire.it/portale> dove, oltre al manuale operativo è prevista un'apposita sezione dedicata alle FAQ e all'assistenza e consulenza tecnica on line sia sulla pagina *web* dedicata ai Fondi strutturali all'interno del sito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020.

Terminata la fase di inserimento dei dati e di inoltro della candidatura, effettuato dal DS o su sua delega dal DSGA, il CPIA deve trasmettere la candidatura firmata digitalmente sulla piattaforma finanziaria "Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020".

La trasmissione della candidatura firmata digitalmente è consentita esclusivamente nei tempi stabiliti dall'AdG. La funzione sarà disponibile solo dopo la chiusura dei termini di presentazione dell'avviso e in particolare:

L'area del sistema Informativo *Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020* predisposta per la trasmissione dei progetti firmati digitalmente resterà aperta **dalle ore 8.00 del giorno 11 marzo 2015 alle ore 14.00 del giorno 21 marzo 2016.**

Di seguito le istruzioni per la trasmissione della candidatura:

1. scaricare una copia della candidatura inoltrata su GPU;
2. firmare digitalmente la candidatura senza apportare a quest'ultimo nessuna modifica. Si ricorda che la candidatura può essere firmato dal Dirigente scolastico o su sua delega dal DSGA e che il file deve essere esclusivamente in formato .pdf o .pdf.p7m.;
3. allegare la candidatura firmata digitalmente sul sistema Finanziario seguendo le seguenti istruzioni:
 - a. selezionare il *link* "Gestione Finanziaria" presente al link http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020, utilizzare le credenziali SIDI, accedere al menù servizi SIDI;
 - b. accedere all'area "Gestione Finanziario-Contabile" e all'applicazione "Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020";
 - c. dal menù funzioni è disponibile, sotto la voce "Candidature" la funzione "Trasmissione candidature firmate";
 - d. in fase di trasmissione, superati i controlli di validità del file, la candidatura sarà protocollata.
 - e. dalla stessa funzionalità la scuola può visualizzare il codice di protocollo e relativa data.

Ulteriori istruzioni operative saranno comunicate successivamente da questo Ufficio.

Si segnala che saranno attivati i servizi di *help desk* sia informatico, sia specialistico sui fondi strutturali.

In aggiunta sarà possibile accedere a un servizio dedicato al supporto alla progettazione degli spazi didattici. I numeri di telefono e gli indirizzi email attivi saranno disponibili al seguente link: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020/contatti_helpdesk.

Si precisa inoltre che:

- 1) le attività relative alla redazione e all'inserimento in piattaforma della candidatura non rientrano tra le attività retribuibili a valere sul progetto;
- 2) la fase di progettazione non può beneficiare dell'apporto di esperti, interni od esterni, che possano essere collegati a ditte e società interessate alla partecipazione alle gare; i relativi capitolati tecnici (nelle successive procedure di affidamento da parte delle scuole) devono fare riferimento solo alla tipologia e caratteristiche tecnologiche dei beni da acquisire, senza indicazione alcuna di ditte produttrici o distributrici.

3.4 ARTICOLAZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO

In fase di candidatura il CPIA presenta, unitamente al Progetto, un quadro economico preliminare che deve rispettare la seguente percentuale di ripartizione dei costi:

Voci di costo	Percentuali previste
A. Progettazione	2% (max)
B. Spese organizzative e gestionali	2% (max)
C. Forniture	81% (max)
D. Piccoli adattamenti edilizi	10% (max)
E. Pubblicità	2% (max)
F. Collaudo	1% (max)
G. Addestramento all'uso delle attrezzature	2% (max)

In nessun caso può essere diminuita la percentuale prevista per gli acquisti di beni. Le percentuali alle voci A, B, D, E, F e G possono variare solo a vantaggio della voce Forniture (C). Le percentuali A, B, D, E, F e G vanno calcolate in rapporto alla somma totale autorizzata per progetto. Al riguardo si evidenzia che le spese per la pubblicità sono obbligatorie; di conseguenza la scuola che intende variare la percentuale di costo associata a tale voce (E), dovrà garantire adeguate forme di pubblicità da imputare a fonti finanziarie diverse da quelle oggetto del presente Avviso.

I prospetti economici riferiti alle attrezzature che compongono la voce C "forniture" inseriti in fase di candidatura sono preliminari.

La registrazione del collaudo chiude definitivamente gli adempimenti dei beneficiari per quanto concerne la gestione dell'intervento, inibendo le modifiche alle matrici acquisti e alla registrazione dei bandi di gara.

Al fine di agevolare i CPIA nella redazione e aggiornamento del quadro economico del Progetto, si fa presente che attraverso l'iscrizione gratuita al Mercato Elettronico della P.A. (MePA), è possibile comparare i prezzi di mercato di più fornitori relativamente alla stessa categoria di beni.

3.5 ACQUISIZIONE DELLE ATTREZZATURE

Una volta ricevuta l'approvazione del Progetto e modificato il quadro economico se necessario, il CPIA deve redigere un capitolato tecnico relativo alla gara per la fornitura delle strumentazioni di laboratorio oggetto del Progetto.

Solo dopo aver espletato la procedura di selezione della/e ditta/e fornitrice/i e aver sottoscritto l'aggiudicazione definitiva relativa alla fornitura di beni, i Centri possono dare avvio ai progetti.

Le procedure di gara e i relativi beni e servizi oggetto della fornitura devono essere collaudati entro il 31 agosto 2016, salva diversa comunicazione da parte dell'Autorità di Gestione.

A seguito dell'espletamento della gara, qualora si registrassero economie dovute a ribassi sul prezzo posto a base di gara, il CPIA può provvedere a modificare nuovamente il quadro economico del Progetto.

Registrata tale economia, è data possibilità ai Centri di utilizzare tali risorse per l'acquisto di ulteriori attrezzature nei limiti delle risorse assegnate e nel rispetto dei principi e delle norme contenuti nel Codice degli Appalti.

Il CPIA che intende reinvestire le economie registrate deve aggiornare la voce C "acquisti di beni (fornitura)" inserendo le ulteriori attrezzature che intende acquistare con una nuova procedura di evidenza pubblica nel rispetto del Codice degli appalti.

I Centri che, avendo presentato istanza secondo le modalità del presente Avviso, avranno ottenuto il corrispondente finanziamento, per procedere all'acquisto delle dotazioni tecnologiche e dei servizi connessi all'attuazione del progetto devono preliminarmente procedere a consultare le Convenzioni *ex* articolo 26 della legge n. 488 del 1999, gestite da Consip, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'art. 328, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207. Se non fossero presenti Convenzioni attive che soddisfino le necessità dei CPIA, questi possono consultare il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni (MEPA).

In alternativa, in considerazione dell'importo del progetto e secondo la procedura prescelta, i CPIA possono procedere all'affidamento del servizio tramite cottimo fiduciario ovvero acquisendo preventivi da ditte inserite in apposito Albo, laddove esistente.

Al fine di supportare i CPIA nella delicata fase di stesura dei capitolati e dei bandi l'AdG diramerà apposite linee guida. Si invitano, comunque, i Centri a consultare il *tag cloud* tematico accessibile al seguente indirizzo *web*: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/pon>; nonché di visitare il portale dell'iniziativa ForMiur – La Governance per una scuola che cresce, accessibile al seguente indirizzo: <http://formiur.formez.it/>.

3.6 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Spese ammissibili per voci di costo

A. Progettazione

La progettazione consta delle attività propedeutiche all'indizione della procedura di evidenza pubblica e alla predisposizione del relativo capitolato tecnico per l'acquisto dei beni, nonché delle operazioni di aggiornamento e verifica delle informazioni inserite in piattaforma. Si tratta di attività delicate che devono essere svolte da personale esperto.

Al fine di assicurare le competenze del personale dedicato a tale attività il CPIA può individuare personale interno, pubblicando un apposito avviso sulla bacheca dell'istituto, ovvero individuare personale esterno. In quest'ultimo caso l'Avviso di selezione deve essere pubblicato sul sito *internet* del CPIA.

I costi relativi all'attività di personale interno, devono essere rapportati a costi orari unitari e possono riguardare soltanto attività prestate oltre il regolare orario di servizio. Esse dovranno risultare dai registri delle firme o da altro documento che attesti l'impegno orario (verbale, ecc.).

Per quanto concerne l'eventuale personale esterno il CPIA dovrà procedere alla stipula di appositi contratti di prestazione d'opera.

Il CPIA deve assicurare che ogni soggetto percettore di un pagamento sia stato selezionato attraverso una adeguata procedura sia nel caso di selezione interna, sia nel caso di selezione esterna.

Si ricorda che non rientrano nella definizione di progettazione, e quindi non possono essere retribuite a valere sul progetto, tutte le attività propedeutiche alla definizione iniziale dell'intervento e all'inserimento in piattaforma della candidatura.

B. Spese organizzative e gestionali

Si tratta di spese funzionali alla gestione e attuazione del progetto:

- compensi per il personale amministrativo, il DSGA e il DS per le loro attività di coordinamento e gestione del progetto, ivi comprese le attività connesse alla stesura del bando di gara/lettera d'invito/richiesta di preventivo e del relativo capitolato tecnico;
- retribuzione di altro personale coinvolto a vario titolo nell'attuazione dei progetti (gestione sistemi informativi, relazioni con l'AdG);
- spese per il CIG da versare all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- spese per spedizioni postali;
- spese per il personale di segreteria.

Come per il progettista, i costi relativi all'attività di personale interno devono essere rapportati ai costi orari unitari, previsti dal relativo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, e possono riguardare soltanto attività prestate oltre il regolare orario di servizio. Anche in questo caso le attività prestate devono essere opportunamente registrate attraverso la documentazione che attesti l'impegno orario di ciascun soggetto.

C. Forniture:

- acquisti di dotazioni tecnologiche come meglio specificati nei paragrafi 1.2.2 e 1.2.3;
- acquisto di apparecchiature finalizzate alla partecipazione di allievi diversamente abili;
- acquisto di beni di facile consumo (beni non inventariabili) nella misura massima del 10% del totale degli acquisti;
- il costo dell'IVA è un costo ammissibile solo quando non possa essere, in qualsiasi modo, recuperata dal beneficiario finale;
- acquisto di *software* per un importo massimo pari al 20% dell'importo dell'Acquisto di beni;
- arredi correlati.

I CPIA devono prevedere, nei relativi avvisi per l'affidamento delle forniture, che la ditta garantisca la necessaria assistenza tecnica all'installazione, al collaudo e alla gestione del sistema. Il costo delle dotazioni tecnologiche dovrà essere quindi già comprensivi di posa in opera.

D. Piccoli adattamenti edilizi

Si tratta dei costi relativi a piccole lavorazioni funzionali all'installazione delle dotazioni tecnologiche e/degli ambienti digitali. A titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere finanziati a valere su questa voce di costo lavorazioni quali adeguamento dell'impianto elettrico o di cablaggio, sistemi oscuranti, tinteggiatura finale delle pareti, etc.

Il Centro può richiedere il finanziamento solo di lavorazioni che non necessitino di specifiche autorizzazioni da parte dell'Amministrazione proprietaria dell'immobile o di enti preposti al rilascio di autorizzazioni (vigili urbani; ASL; Genio Civile ecc).

Sono ammissibili sotto la categoria "piccoli adattamenti edilizi" interventi infrastrutturali per garantire la messa in sicurezza delle apparecchiature acquistate (acquisti e installazioni di porte blindate, sistemi antifurto, sistemi anti intrusione, etc). Sempre al fine di supportare il CPIA nella messa in sicurezza dei beni acquistati, sono ammissibili, per un anno dalla data di consegna degli stessi, le polizze assicurative contro i furti. Nel caso in cui si sottoscrivano tali polizze, il Dirigente scolastico dovrà garantire che le stesse si riferiscano a locali dotati di idonee strutture di sicurezza.

E. Pubblicità

Le istituzioni scolastiche hanno delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica: il CPIA beneficiario installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriata e significativa.

Le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, il codice distintivo del progetto. In tutti i casi, il CPIA beneficiario deve garantire che i soggetti coinvolti nell'intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell'Unione Europea e del tipo di Fondo fruito. Con specifico riferimento agli interventi promossi dal presente Avviso il CPIA è tenuta ad informare il pubblico che il Progetto di cui è beneficiaria è stato selezionato nell'ambito di un programma cofinanziato dal FESR.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell'ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FESR.

È obbligatorio collocare sui prodotti, sulle attrezzature, sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico, sui manifesti, preferibilmente in alto ed in orizzontale il seguente logo:



F. Collaudo

Il collaudo consiste nella verifica della completezza e del corretto funzionamento delle attrezzature che sono state acquistate con il progetto ed è un'attività obbligatoria a conclusione di ciascun progetto finanziato dal FESR.

Una volta ricevuta la consegna della fornitura da parte della ditta o, comunque, a conclusione dei lavori, è necessario che Dirigente scolastico si occupi di coordinare la fase di collaudo nominando "un collaudatore singolo o apposite commissioni interne", selezionati tra il personale interno munito di adeguata competenza tecnica, secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.L. 44 del 2001. Nel caso in cui l'organico del CPIA non includesse personale esperto si potrà procedere mediante selezione di un collaudatore esterno, secondo le modalità che verranno descritte nelle "Linee guida per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture".

È compito del collaudatore redigere, insieme al rappresentante della ditta e ad un rappresentante del CPIA, il verbale di collaudo.

Per i costi riferiti all'attività di collaudo valgono le stesse regole descritte per i costi riferiti all'attività di progettazione cui si rinvia.

Incompatibilità tra progettista e collaudatore

Le attività di collaudatore e progettista sono tra di loro incompatibili e come tali inammissibili a finanziamento.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla normativa vigente tra cui:

1. art. 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, (d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62);
2. art. 6-*bis* della Legge sul procedimento amministrativo (Legge n. 241 del 1990);
3. art. 14, comma 4, lettera *e*), del vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il personale dirigente dell'Area V.

I membri della Commissione di gara, in ragione della mancanza di oggettività ed obiettività, non possono assolutamente ricoprire il ruolo di progettista e di collaudatore.

Quanto al Dirigente scolastico, se le sue competenze e abilità sono coerenti con il progetto che il CPIA intende presentare, può assumere la carica di progettista. In questo caso il Dirigente scolastico non può assumere anche il ruolo di collaudatore.

Se il Dirigente scolastico viene individuato come progettista o collaudatore del progetto percepirà il compenso relativo a uno dei suddetti ruoli e non potrà essere retribuito nella voce "Spese organizzative e gestionali" per le sue attività di coordinamento e gestione del progetto.

G. Addestramento all'uso delle attrezzature

Nell'ottica di un più adeguato utilizzo delle attrezzature è possibile richiedere, a completamento delle forniture, corsi di addestramento specifici per i beni acquistati. Tale servizio può essere richiesto già nel capitolato tecnico della gara relativa all'acquisto dei beni. Qualora le ditte coinvolte nelle procedure di sezione, offrano gratuitamente tale servizio, il CPIA potrà, in fase di attuazione del progetto, azzerare tale importo incrementando la voce Forniture.

Qualora si aderisca a convenzioni e tale servizio non sia disponibile, è possibile provvedere ad un ulteriore affidamento tramite procedure di evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente.

Spese ammissibili: precisazioni generali

In merito alle spese ammissibili si precisa che non sono ammessi gli acquisti di materiale di facile consumo, se non nella misura di piccole percentuali (max 10% della somma autorizzata) e comunque sempre finalizzati al funzionamento del laboratorio/ambiente di apprendimento che si vuole realizzare.

Nel ricordare che la percentuale di *software* sugli acquisti non potrà superare il 20% del totale, si fa presente che è consentito acquisire esclusivamente:

- *software* di sistema;
- *software* di rete;
- *software* per la sicurezza;
- *software* strettamente indispensabili per l'utilizzo didattico ottimale delle apparecchiature.

Il saldo del pagamento dell'acquisto di beni deve essere disposto solo a seguito dell'emissione del certificato di collaudo o, per le forniture di valore inferiore a euro 2.000,00, del certificato che attesta la regolarità della fornitura, rilasciato dal dirigente o, su sua delega, dal direttore, o da un verificatore all'uopo nominato (Cfr. art. 36, comma 4, del decreto interministeriale n. 44 del 2001).

Nei casi previsti, i pagamenti devono essere effettuati dopo aver interpellato Equitalia S.p.A..

Spese cumulative

Le spese (ad esempio di pubblicità e quelle per il personale di segreteria), che possono essere effettuate cumulativamente per più progetti, devono essere imputate ai progetti nei limiti dei massimali di spesa previsti per ogni singolo progetto. La fattura, pertanto, deve riportare l'indicazione dei codici dei progetti con la relativa quota parte di spesa.

Spese non ammissibili

Le spese non ammissibili nell'ambito FESR sono:

- spese non coerenti con le norme nazionali e comunitarie in materia di acquisti di beni e col principio della libera concorrenza;
- pagamenti effettuati in mancanza del prospetto comparativo delle offerte ricevute, della congruità e della relativa determinazione del Dirigente scolastico. La determina del DS per l'aggiudicazione è necessaria anche quando la gara viene attribuita in presenza di una sola offerta;
- costi di gestione, se non quelli specificatamente indicati nei punti precedenti;
- costi dovuti al gestore del servizio per la connettività alla rete *internet*;
- spese sostenute per incarichi incompatibili tra loro (es. progettista, collaudatore e membri della commissione di gara per l'acquisto di beni, ecc.);
- spese per incarichi non supportati da tabella comparativa della selezione, ove prevista, da specifica nomina e da documentazione oraria per l'attività svolta (registri o fogli firma, verbali ecc.);
- acquisti di materiale di facile consumo oltre il 10% dell'importo della voce Acquisti di beni;
- pagamenti effettuati in assenza del DURC e indagine EQUITALIA, quando obbligatorio¹⁰;
- acquisto di attrezzature non in regola con la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 81 del 2008) e con le norme relative alla sicurezza e affidabilità degli impianti (legge n. 46 del 1990);
- spese non connesse con l'intervento approvato e/o non giustificate da prove documentali originali;
- pagamenti effettuati per apparecchiature prive della prescritta attività di Pubblicità relativa al fondo utilizzato.

Si precisa che saranno escluse dalle autorizzazioni i Centri che presenteranno delle irregolarità nella gestione amministrativo-contabile di precedenti progetti.

3.7 FLUSSO FINANZIARIO: CERTIFICAZIONE E RENDICONTAZIONE

Una volta approvato e avviato il Progetto, è prevista l'erogazione di un'anticipazione. Tale importo dovrà essere utilizzato dai CPIA per effettuare i pagamenti dovuti (progettista, ditte fornitrici, ecc.) e sarà riepilogato nei modelli utilizzati per la certificazione (modelli CERT a cui vanno allegare le fatture quietanzate e gli altri documenti probatori). Ulteriori erogazioni saranno effettuate a rimborso delle certificazioni inoltrate mentre il saldo verrà corrisposto, alla conclusione dell'intervento, sulla base del rendiconto finale (modello REND) e alla conclusione di tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari.

E' regola generale che non sia ammissibile un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari.

La normativa comunitaria (art. 125 del Reg. 1303/2013) attribuisce all'Autorità di Gestione la responsabilità della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione

¹⁰ Ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, ivi comprese le Istituzioni Scolastiche, prima di effettuare a qualunque titolo il pagamento di un importo superiore a diecimila euro verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo. Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40 sono state dettate le modalità di attuazione del citato art. 48 bis.

finanziaria. Ciò impone che – in qualsiasi momento si riscontrino condizioni di non ammissibilità o di irregolarità – l'Autorità di Gestione non conceda o revochi l'autorizzazione. È necessario, pertanto, che qualsiasi irregolarità riscontrata sia segnalata, da parte dell'Ufficio scolastico regionale, – per posta certificata – a questa Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione – Ufficio IV – nel più breve tempo possibile utilizzando l'apposito formulario.

4. OBBLIGHI PER I BENEFICIARI

Di seguito si riportano i principali obblighi a carico delle istituzioni scolastiche, cui devono attenersi una volta ricevuto l'autorizzazione del Progetto.

4.1 CONTABILITÀ SEPARATA PER I PROGETTI FINANZIATI DAL PON

La volontà di assumere la responsabilità dell'attuazione del Progetto cofinanziato con i Fondi Europei da parte del CPIA è formalmente manifestata dalle deliberazioni degli Organi collegiali così come avviene del resto per il Piano dell'Offerta Formativa; nelle stesse deliberazioni deve essere manifestata l'intenzione di inserire il Progetto all'interno del POF.

I fondi di provenienza comunitaria, come quelli della quota nazionale, non costituiscono una "gestione fuori bilancio" ma vengono regolarmente introitati nel bilancio dell'istituzione.

Con ciò, la loro gestione (pur se tenuta distinta, in appositi aggregati di entrata e di uscita, al fine di consentirne ogni verifica anche da parte degli organi comunitari) deve sottostare alla stessa disciplina (compresa quella di vigilanza e controllo) che regola tutte le attività effettuate con i finanziamenti nazionali.

Ai sensi del Regolamento Europeo (CE) n. 1303/2013 è indispensabile, tuttavia, che la gestione degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali sia tenuta distinta da quella delle altre spese di funzionamento nel bilancio del CPIA in modo da poter essere individuata e provata in caso di verifica amministrativo-contabile da parte di organi comunitari e nazionali. In particolare l'art. 125, comma 4, lettera *b*), del Regolamento (CE) n. 1303/2013 prevede l'utilizzazione di una codificazione contabile di tutte le iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali. E' pertanto necessario che vi sia una "area specifica delle entrate" nell'ambito dei Programmi Annuali dei singoli istituti al fine di evitare la commistione, nella gestione dei Fondi Strutturali, con fondi di altra provenienza. Pertanto i finanziamenti previsti per i Progetti sia con il Fondo Sociale Europeo che con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, dovranno essere iscritti nelle ENTRATE – modello A, aggregato 04 – "Finanziamenti da enti territoriali o da altre Istituzioni Pubbliche", e imputati alla voce 01 – "Finanziamenti UE" (Fondi vincolati) del Programma Annuale previsto dal decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44 del 1.2.2001 (Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche). La registrazione delle USCITE nel suddetto Mod. A dovrà essere effettuata esclusivamente per aggregato/progetto, ma sempre per fondo, e in esse dovrà sempre essere riportato il codice del Progetto assegnato nella nota autorizzativa e nel sistema informativo. Per ciascun Progetto occorrerà, ovviamente, predisporre la Scheda illustrativa finanziaria (Mod. B), ed il modello Sintesi POF – progetto previste dall'art. 2, comma 6, del medesimo Regolamento. Si ricorda, infine, che le assegnazioni relative a iniziative cofinanziate con i Fondi Strutturali dell'Unione Europea sono vincolate alle destinazioni prestabilite: nel caso di progetti che si sviluppino su più esercizi finanziari, le somme non impegnate al 31 dicembre confluiranno, pertanto, come economie nell'avanzo di amministrazione e dovranno essere riportate nella competenza dell'esercizio successivo ai sensi dell'art. 2, comma 6, del citato decreto interministeriale n. 44 del 2001. Particolare attenzione dovrà essere usata nella tenuta del registro del partitario delle spese, in quanto in esso dovranno essere dettagliatamente iscritti tutti gli impegni ed i relativi pagamenti, sì da fornire in qualunque momento la precisa situazione contabile del singolo Progetto.

4.2 GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, CONTROLLI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI

I CPIA beneficiari dei finanziamenti del presente Avviso sono vincolate allo svolgimento di una serie di attività (monitoraggio, valutazione, controlli, archiviazione, informazione e pubblicità) previste dalla normativa comunitaria e nazionale o dalla regolamentazione più specifica predisposta dall'Autorità di Gestione. Si tratta di disposizioni a tutela della ottimale utilizzazione delle risorse pubbliche e dei principi di equità di accesso ai finanziamenti da parte dei cittadini. Se ne fornisce di seguito un quadro sintetico.

4.2.1 Monitoraggio

I Regolamenti comunitari prescrivono, l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti attivati.

Nel caso dei progetti finanziati a valere sul PON Per la Scuola, il monitoraggio di tutte le fasi che caratterizzano l'attuazione dei progetti, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione viene gestito in maniera automatizzata dal Sistema Informativo composto da due distinte piattaforme:

- **"Gestione degli Interventi"**, destinata ad accogliere tutti i dati di carattere fisico/procedurale rilevanti ai fini del progetto; e quindi in particolare destinata ad accogliere i dati di candidature relativi al presente avviso riferimento al manuale operativo allegato;
- **"Gestione Finanziaria"** in cui vengono imputati tutti i dati di carattere finanziario.

Le piattaforme vengono alimentate dalle Istituzioni scolastiche ogni volta che beneficiano di finanziamenti comunitari.

Il sistema di monitoraggio così strutturato elabora periodicamente i dati che vengono poi trasferiti alla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.) e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea.

Osservatorio sulle tecnologie

I CPIA beneficiari del presente Avviso sono tenute a fornire e ad aggiornare i dati richiesti dall'Osservatorio sulle Tecnologie, gestito dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Scheda finale di autovalutazione

A conclusione di ogni progetto, il CPIA beneficiario deve compilare la scheda di autovalutazione dell'intervento che gli sarà successivamente trasmessa dall'Autorità di Gestione.

4.2.2 Valutazione

Il PON "Per la scuola", come tutti i programmi comunitari, è oggetto di valutazione *in itinere* ed *ex post*. Nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione, per consentire la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto degli interventi finanziati, potrà prevedere indagini di campo che vedano coinvolte le Istituzioni Scolastiche beneficiarie.

La valutazione *ex post*, che potrà essere completata entro il 31 dicembre 2023, verrà effettuata dalla Commissione Europea in accordo con lo Stato membro.

I Centri beneficiarie dei finanziamenti dovranno rendersi disponibili per le indagini e cooperare attivamente alla realizzazione delle attività valutative.

4.2.3 Controlli

Le iniziative finanziate nell'ambito dei Fondi Strutturali sono sottoposte, altresì, a un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1303/2013, è tenuta a garantire la sana gestione finanziaria del Programma Operativo e inoltre, secondo quanto previsto dal comma 4, lettera a), del citato articolo, l'Autorità di gestione deve

verificare “che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione”.

I controlli previsti dai Regolamenti Comunitari sono ripartiti in **controlli di primo livello e controlli di secondo livello**.

I controlli di primo livello, di competenza dell'Autorità di Gestione sono destinati a verificare la correttezza amministrativa e tecnica delle spese effettuate dai beneficiari. I controlli di secondo livello, di competenza dell'Autorità di Audit, sono finalizzati a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo messi in campo nell'attuazione del Programma. Si tratta di controlli a campione che vengono svolti dall'Autorità di Audit – Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE).

Ulteriori controlli, propedeutici alle richieste di rimborso alla Commissione Europea, sono attuati dall'Autorità di Certificazione.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello si basano sulle verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. A tal fine l'Autorità di Gestione ha previsto di effettuare tali verifiche sul 100% delle certificazioni di spesa prodotte dalle Istituzioni Scolastiche.

I controlli di primo livello, inoltre, mirano ad accertare che il beneficiario non riceva altri incentivi pubblici per le stesse spese e che fornisca un'adeguata informazione ai cittadini sul contributo dato dall'Unione europea alla realizzazione di quell'opera o di quella attività.

Il risultato dei controlli può essere la richiesta di correzioni o adeguamenti del progetto, o la revoca del finanziamento e nei casi più gravi, un procedimento giudiziario contro il beneficiario, nel caso in cui oltre ad irregolarità amministrative abbia commesso reati.

La procedura adottata dall'Autorità di Gestione del MIUR prevede due modalità per i controlli di primo livello: la prima è di tipo informatico a distanza (*desk*), e l'altra modalità si realizza mediante visite in loco a campione.

1. **I controlli di primo livello *desk*** riguardano tutti gli importi certificati e vengono attuati *on line* sulla base della documentazione fornita dalle scuole sia con i modelli di certificazione (CERT) che con i modelli di rendicontazione (REND) e con i giustificativi di spesa ad essi allegati. Questa tipologia di controlli permette di verificare:

- la tipologia delle spese;
- la corrispondenza dell'importo certificato con la documentazione contabile corrispondente;
- la coerenza fra previsione di spesa, certificazione e rendicontazione per verificare la corrispondenza fra progetto iniziale e progetto concluso;
- il controllo tra l'importo programmato e l'importo speso;
- la ripartizione della spesa;
- la corrispondenza, a conclusione del progetto, della certificazione con la rendicontazione.

2. **I controlli di primo livello *in loco*** vengono effettuati su un campione di progetti definito dall'Autorità di Gestione sulla base della spesa certificata dai beneficiari e prevedono il coinvolgimento dei funzionari degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali delle Regioni.

Attraverso questa tipologia di controlli è possibile accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali

Sia i controlli *desk* che i controlli *in loco* prevedono come punto di partenza la consultazione delle due piattaforme che compongono il Sistema Informativo.

Controlli di secondo livello

I **controlli di secondo livello** sono effettuati dall'Autorità di Audit.

Eventuali irregolarità riscontrate nel corso dei diversi controlli potranno comportare la restituzione in tutto o in parte delle risorse erogate.

4.2.4 Archiviazione

A norma dell'art. 140 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dai fondi devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nello specifico il CPIA dovrà organizzare e conservare agli atti un fascicolo per ogni progetto, preferibilmente in formato elettronico secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 13 novembre 2014, che contenga una serie di documenti, firmati digitalmente a testimonianza della realizzazione del progetto autorizzato.

Di seguito si riporta l'elenco dei documenti che devono essere contenuti in ogni fascicolo:

1. copia del presente Avviso;
2. copia delle proposte progettuali presentata e inserita nel sistema "Gestione degli Interventi";
3. lettera di autorizzazione (la lettera è di norma inserita nel sistema informativo "Gestione degli Interventi" dall'Autorità di Gestione e deve essere scaricata a cura della singola istituzione);
4. copia della delibera del Collegio dei docenti riferita all'inserimento del Progetto nel POF;
5. copia della delibera del Consiglio d'Istituto e/o Decreto del DS relativa all'iscrizione delle spese previste per il Progetto nel Programma Annuale;
6. copia della Delibera degli Organi collegiali relativi ai criteri per la selezione degli esperti e per l'acquisizione dei servizi (Cfr. decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44);
7. copia originale delle dichiarazioni di avvio e di conclusione del progetto;
8. originali dei modelli di Certificazione (CERT) e di Rendicontazione (REND) sottoscritti dal dirigente scolastico e dal DSGA e la relativa documentazione probatoria della spesa;
9. originali dei mandati di pagamento "quietanzati" dalla Banca distinti per ogni certificazione di spesa emessa;
10. originali delle fatture e dei documenti contabili pertinenti al singolo progetto – si ricorda che le fatture devono contenere i riferimenti (codice del progetto) a cui la stessa si riferisce e l'eventuale indicazione del pro-quota;
11. originale delle procedure adottate per la selezione delle ditte fornitrici (determine a contrarre; bandi di gara; capitolati; griglie di valutazione; offerte pervenute; verbali di valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di nomina; contratti, nei casi in cui la selezione sia rivolta al personale esterno);
12. originale delle procedure adottate per la selezione del personale dedicato alla progettazione al collaudo (avvisi per la selezione; griglie di valutazione; istanze pervenute; verbali di valutazione delle candidature; graduatorie provvisorie e definitive; atti di aggiudicazione);
13. originale del prospetto riepilogativo dei costi delle risorse umane;

14. originali degli atti di nomina del collaudatore e del progettista;
15. registri firma per progettista e collaudatore;
16. verbali di collaudo.

4.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'attività di informazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Progetto o di singolo intervento. È esplicita richiesta della Comunità Europea che vengano evidenziati le procedure ed i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

Gli obblighi di informazione e pubblicità sono rivolti sia all'Autorità di Gestione dei Programmi, sia ai soggetti attuatori delle attività. In generale, per ogni progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo o dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, l'ente beneficiario è tenuto a svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da risorse dedicate. *Le scuole hanno quindi delle precise responsabilità rispetto alle misure di informazione e pubblicità verso il pubblico e la loro platea scolastica.*

In materia di informazione e pubblicità, sulla base di quanto disposto dall'ALLEGATO – XII Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi del Reg 1303/2013, il CPIA beneficiario deve garantire la trasparenza delle informazioni e la visibilità delle attività realizzate, in particolare:

1. garantire la trasparenza delle procedure pubblicizzando sul sito web del CPIA e attraverso i vari canali utili per raggiungere tutti i soggetti interessati sul territorio, i documenti necessari alla realizzazione del progetto, con una particolare attenzione ai bandi di gara per l'affidamento dei lavori;
2. informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:
 - a) inserendo, sul sito *web* del CPIA un'apposita sezione dedicata ai finanziamenti ricevuti grazie al PON. All'interno di tale sezione dovrà essere presente, tra l'altro, una breve descrizione del progetto finanziato, documentata anche da materiale audiovisivo, appositamente prodotto. Tale descrizione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, dovrà far emergere le finalità e i risultati dell'iniziativa, nonché l'entità del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
 - b) collocando almeno un cartellone con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione europea, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.
3. assicurarsi che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento.

Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi.

Sul cartellone è necessario precisare: l'azione FESR, il codice progetto, il finanziamento erogato, in euro; il titolo/descrizione dell'intervento.

Tutte le misure di informazione e di comunicazione (sito web del CPIA, cartellone, carta intestata, ecc) a cura del beneficiario riconoscono il sostegno del FESR all'operazione riportando il seguente logo:



Conformemente a quanto previsto al punto 3.2. Azioni di informazione rivolte ai beneficiari dell'Allegato XII del Reg. n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione sta predisponendo una nota informativa e delle Linee Guida al fine di supportare i beneficiari a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità a loro carico.

Per ogni ulteriore informazione, contattare lo staff comunicazione all'indirizzo email: ponscuola.comunicazione@istruzione.it.

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I progetti devono essere attuati in assoluta conformità a quanto disposto nel presente Avviso.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla corretta gestione dei progetti, con particolare riferimento alle procedure affidamento di servizi e di forniture, le cui irregolarità riscontrate nei controlli di primo o di secondo livello dovranno comportare la restituzione in tutto o in parte delle risorse assegnate. In merito, si segnala la necessità che gli affidamenti vengano effettuati nell'assoluto rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza; devono altresì essere rispettati i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità.

Si richiama di seguito la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei:

NORMATIVA COMUNITARIA

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

NORMATIVA NAZIONALE

- Testo del Programma Operativo Nazionale 2004IT05M2OP001 "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento";
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44, recante "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni scolastiche";
- Decreti di recepimento del citato decreto interministeriale 1° febbraio 2001, n. 44 per le Regioni a Statuto speciale;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2014, recante Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005;

- Circolare n. 36 del 22/10/2010 del Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 30 luglio 2010, n. 122.

6. DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, il Programma Operativo nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina Web dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca** http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/2014_2020.

Sulla stessa pagina *web* sono disponibili due strumenti che consentono la ricerca di tutta la documentazione concernente l'attuazione del PON. Allo scopo di facilitare l'accesso ai documenti contenuti nel sito, sono stati inseriti sulla home page del sito PON – Fondi Strutturali Europei: una “*Tag cloud*” (Nuvola di parole chiave) con un campo “Cerca”. **Questo strumento, che si aggiunge al già previsto archivio cronologico, consente infatti di ricercare le circolari selezionando la “parola chiave” corrispondente all'argomento trattato.**

Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo - contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche del PON Per la Scuola sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le Istituzioni Scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

7 ALLEGATO

L' **Allegato n. 1** - “Elenco dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti” costituisce parte integrante del presente Avviso.

F.TO IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi

F.TO IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio